

In arrivo gli 11 milioni per gli affitti Ater

A Trieste quasi la metà dello stanziamento. Santoro: «Il riparto servirà a coprire le minori entrate»

► TRIESTE

Oltre undici milioni per sostenere gli affitti a prezzo controllato delle cinque Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta del finanziamento annuale della Regione alle Ater, deliberato ieri dalla giunta: per l'esattezza 11,4 milioni, in linea con quanto fissato nel 2016. La parte più cospicua, pari a quasi metà del totale, va all'Azienda di Trieste, che riceverà 5,4 milioni. Udine ne ottiene invece 2,2, seguita da Pordenone con 1,7 e Gorizia con 1,6. L'Ater Alto Friuli vede infine uno stanziamento da 440mila euro. Come evidenziato dall'assessore Mariagrazia Santoro, si tratta del «primo riparto che segue alla legge re-

gionale di riforma della casa. Gli importi e le finalità continuano a coprire le minori entrate nei canoni di locazione e nelle quote per i servizi accessori pagati dagli assegnatari, oltre a essere destinati a interventi di manutenzione». La riforma prevede che il riparto non avvenga più sulla base della spesa storica, ma che sia stabilito in base alla proposta presentata annualmente dalle singole Ater, permettendo di tenere conto dei canoni corrisposti nell'anno precedente dagli assegnatari, con particolare attenzione a quelli pagati dalle fasce più deboli, ovvero chi dichiara un Isee fino a 10mila euro. La giunta ha inoltre dato via libera al piano regionale per la gestione delle emergenze infettive e delle malattie tra-

smesse da animali. Nel mirino ci sono numerose patologie, dall'encefalite da zecca alle pandemie influenzali, dall'avaria alla Sars. Il documento definisce figure, compiti e responsabilità in casi di emergenza sanitaria, al fine di attuare in tempi certi i provvedimenti necessari per individuare eventuali focolai di infezione e contenerne la diffusione. Da qui l'indicazione di una catena di comando che individui con certezza tutte le parti coinvolte, dall'assessorato alla Salute alle Cliniche malattie infettive di Udine e Trieste, dal Laboratorio di riferimento regionale per la virologia e la microbiologia all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izs). A livello locale in ogni Azienda sanitaria è previ-

sta l'istituzione di un Gruppo locale emergenze infettive, con compito di predisporre le procedure operative e identificare le strutture di ricovero e cura. In caso di una presunta emergenza infettiva il piano prevede cinque stadi di intervento: sospetto, indagine, conferma, risposta, e contenimento/estinzione, cui corrispondono precisi compiti operativi per ciascuna unità coinvolta. L'esecutivo ha infine fissato i criteri per stabilire quali interventi finanziare nei poli scistici del Fvg. Priorità sarà assegnata a quelli con minor numero di ingressi, per potenziare attrattività e fruibilità, risolvendo carenze infrastrutturali negli impianti di risalita e innanzitutto, dando la precedenza alle stazioni con maggiori criticità. (d.d.a.)



Mariagrazia Santoro

